

I Comitati dicono no al progetto Rea «Non si costruisce così il futuro»

Dopo l'ok della Conferenza dei Servizi della Regione Toscana

LA CRITICA

L'ACCUSA: «IL COMUNE DI ROSIGNANO NON RIESCE A CHIUDERE LA DISCARICA PERCHÉ HA BISOGNO DELLE ENTRATE»

REA Impianti, dopo l'annuncio del parere positivo della Conferenza dei servizi della Regione Toscana su Via e Aia in merito al progetto relativo alla discarica di Scapigliato, c'è l'intervento firmato Comitato difesa ambiente delle Colline Pisano Livornesi, Comitato Rifiuti Zero di Cecina, Medicina Democratica, Legambiente Circolo Costa Etrusca insieme agli abitanti di Orciano. Rea Impianti srl, amministratore unico Alessandro Giari, è partecipata al 100% dal Comune di Rosignano ed è gestore della discarica che è di proprietà del Comune di Rosignano.

L'INTERVENTO sottolinea 'se la Giunta regionale dovesse dare l'autorizzazione definitiva, ancora milioni di tonnellate di rifiuti verrebbero sotterrate nei prossimi 10 anni in colline fertili. Rea Impianti precisa che saranno rifiuti industriali da Toscana e probabilmente da fuori regione. Insomma, una mano a quella 'industria dello sporco' che, per incapacità tecnologica o per risparmiare, trova più semplice smaltire a prezzi di favore, invece di ridurre, riutilizzare o riciclare i propri scarti'. Quindi 'gli uffici regionali, pur prevedendo un centinaio di prescrizioni che Rea Im-

pianti dovrà rispettare, danno il loro consenso ad ampliare la discarica di decine di ettari, mentre per la cosiddetta 'Fabbrica del futuro' tutto è rimandato a un cronoprogramma presentato solo tra un anno.

I CITTADINI di Orciano e Santa Luce, le aziende agricole, le cooperative, le strutture agrituristiche, che aspettavano da anni la fine di un incubo, subiscono un danno irreparabile'. E poi 'tutto ciò è il risultato dell'incapacità della Regione Toscana di pianificare in modo equilibrato e intelligente la gestione dei rifiuti. Ma ancora peggiore è la insensata gestione del Comune di Rosignano che oggi non riesce a chiudere la discarica perché senza le entrate finanziarie che ne derivano non sarebbe in grado di sostenere le proprie spese di bilancio'. E spiegano i comitati 'manca all'appello decine di milioni che, per obbligo di legge, Rea Impianti e Comune avrebbero dovuto accantonare dal 2003 per bonificare e gestire la discarica negli anni successivi alla chiusura. Mentre a qualcuno si elargivano stipendi d'oro incompatibili con l'etica di un'azienda pubblica'.

cg

DISCARICA

Rea Impianti gestisce il sito di Scapigliato al confine con Orciano



AMMINISTRATORE UNICO
Alessandro Giari, Ad di Rea Impianti partecipata del Comune

